

DIPENDENTI STATALI Lorenzo Jelmini (OCST): «È un progetto approfondito»

# Riforma Cassa pensioni: «Meglio il dialogo allo scontro»

«La proposta di risanamento elaborata dalla Commissione paritetica – evidenza il sindacalista – è frutto di un lavoro soppesato e per questo deve servire da base di discussione».

di ANDREA BERTAGNI



Lorenzo Jelmini.

Per superare le "naturali" divergenze che nascono da una riforma importante e complessa come quella della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato è da preferire il dialogo allo scontro. La trattativa all'opposizione. Firmato: Organizzazione cristiana sociale ticinese (OCST). «Il risanamento della Cassa è necessario – ci spiega Lorenzo Jelmini – e la base per una discussione deve essere la proposta di risanamento della Commissione paritetica».

Eppure non tutti i sindacati la pensano così. La VPOD per esempio mercoledì scenderà in piazza proprio per manifestare contro questa revisione che il DFE, è notizia di ieri, rinvierà alla prossima legislatura.

Ogni sindacato è libero di esprimersi utilizzando modalità che ritiene più consone, da parte nostra riteniamo che in questo momento occorra puntare sul dialogo e non sullo scontro. Per questo abbiamo chiesto l'apertura di una trattativa che comprenda sia la rivalutazione dei salari e delle condizioni di lavoro sia il risanamento della Cassa pensioni, due riforme necessarie che devono essere analizzate congiuntamente. È chiaro che se dove esserci chiusura da parte del Consiglio di Stato, non esisteremo ad alzare i toni.

Ma da parte vostra c'è più apertura o più chiusura sulla riforma?

È importante innanzi tutto osservare che la riforma è necessaria per risanare la Cassa e garantire anche in futuro adeguate prestazioni previdenziali. Il deficit della Cassa ammonta a 1,7 miliardi di franchi ed è di ordine strutturale. Questo significa che le rendite previste non sono più finanziate dall'attuale piano assicurativo. Il grado di copertura è al 65% e il rapporto tra assicurati attivi e pensionati è di 2 a 1 (nel 1991 era ancora di 4 a 1). Non essendo più possibile risolvere la questione con un aumento dei contributi a carico dei dipendenti e dei datori di lavoro (soluzione attuata nel 2005), occorre il sostanzioso apporto di rifinanziamento del Cantone, previsto dal progetto di risanamento, per pre-

servare l'equilibrio finanziario. Senza una riforma dell'attuale impostazione questa situazione finanziaria è destinata a peggiorare, e non sarà più possibile versare le rendite quando andranno in pensione i dipendenti oggi in attività. Il piano è stato elaborato da un apposito gruppo di lavoro paritetico (rappresentanti del Cantone, dei sindacati CCS, OCST e VPOD e dell'Associazione dei pensionati dello Stato), preparato con il supporto tecnico del perito attuariale; è il frutto di un lavoro approfondito condot-

to nell'arco di oltre due anni e accettato da una larga maggioranza della Commissione (maggioranza anche tra i rappresentanti dei dipendenti).

Cosa porta di nuovo la revisione?

Per tutti gli assicurati attivi entrerà in funzione un piano in primato dei contributi, con prestazioni a livello di quelle in vigore per altri enti pubblici svizzeri e largamente superiori a quanto previsto dalla LPP. Non è previsto di aumentare il premio dei dipendenti, mentre il Cantone, quale garante della Cassa, parteciperà al finanziamento della Cassa nella misura del 55% del disavanzo tecnico (con relativi interessi al 3,5%), immettendo in 40 anni un miliardo di franchi. Anche gli altri datori di lavoro parteciperanno con un contributo pari al 2% degli stipendi assicurati. I dipendenti che al momento del passaggio avranno 50 anni o più, beneficeranno di norme transitorie per garantire l'aspettativa di rendita. Ai pensionati saranno garantite le pensioni in vigore, ma è prevista la sospensione del rincaro cumulato fino al 15%. Successivamente è previsto l'adeguamento parziale al rincaro. Precisamente su questo aspetto riteniamo che l'adeguamento al rincaro delle pensioni per difendere il potere d'acquisto, in particolare per i redditi più bassi, debba essere migliorato e ancorato nella legge.

Un ulteriore aspetto da migliorare concerne i giovani assicurati: il piano assicurativo deve essere corretto mediante un aumento degli accrediti di vecchiaia in modo di assicurare una rendita migliore al momento del pensionamento. Ed è quanto abbiamo già chiesto al Governo.

In un primo tempo era previsto l'obbligo di copertura al 100%, ora è stato ridotto all'80%. Questo potrà mutare le rivendicazioni dell'OCST?

Il Messaggio licenziato il 19 settembre 2008 dal Consiglio federale, prevedeva per gli Istituti di previdenza di diritto pubblico il raggiungimento del grado di copertura del 100% entro 40 anni. Nel dicembre scorso le Camere federali hanno ridotto l'obiettivo fissandolo all'80%. A seguito di questa modifica, è lecito chiedersi se, non sia opportuno rivedere anche l'obiettivo del risanamento al 100% della Cassa, eventualmente garantendo il pagamento degli interessi sul capitale mancante da parte dello Stato. Mantenendo il piano di risanamento definito sarebbe possibile utilizzare gli spazi finanziari esistenti per risolvere positivamente i problemi ancora aperti relativi al rincaro e agli accrediti di vecchiaia dei giovani. L'OCST si batterà per ottenere dal Consiglio di Stato miglioramenti del piano previdenziale su questi punti.

GOVERNO/DEPUTAZIONE La vittoria a San Gallo serve da esempio

## Per l'italianità marcature strette e gioco di squadra

Parola d'ordine: compattarsi e battere il chiodo finché è caldo.

Consiglio di Stato e Deputazione ticinese alle Camere federali continueranno a fare squadra in difesa del plurilinguismo e della rappresentanza italo-fona a Berna. La "vittoria" ottenuta sull'italiano nel Canton San Gallo, ha detto ieri a Bellinzona il presidente del Governo Luigi Pedrazzini, va interpretata come uno stimolo per continuare a battere il chiodo finché è caldo, tanto più che il resto della Svizzera non è indifferente. A esserne convinta del resto è anche l'Associazione Svizzera dei professori di Italiano che ieri ha scritto al DECS invitando il Ticino a non abbassare la guardia. Chi non lo

farà, sarà senz'altro la Deputazione che quanto prima «verificherà – ha evidenziato la presidente di turno della Deputazione Marina Carobbio (PS) – se all'interno dell'Amministrazione federale l'applicazione dell'ordinanza sulle lingue abbia o meno portato un cambiamento di approccio a vantaggio del personale italo-fono». Come Deputazione, ha aggiunto Carobbio, contatteremo inoltre le associazioni che si occupano della lingua italiana a Berna per creare una rete comune. La parola d'ordine è insomma quella di "marcare stretta" la capitale. Tutto questo facendo "gioco di squadra" con chiunque difende gli interessi del Ticino. Come il delegato del Cantone a Berna Jörg De Bernardi (presente ieri nell'usuale incontro con la stampa) e il delegato del mondo economico Michele Rossi. «Con De Bernardi e Rossi – ha precisato la presidente della De-

putazione – ci siamo trovati e ancora ci troveremo per capire come meglio lavorare assieme». De Bernardi, ha fatto sapere il Cancelliere dello Stato Giampiero Gianella, opererà infatti in prevalenza a Berna, «nei pressi della Casa dei Cantoni», senza dimenticare Bellinzona, «dove avrà un ufficio a Villa Pedotti». La difesa degli interessi del Canton Ticino passa però anche dagli impieghi, «quasi 600», oggi garantiti dall'Esercito. Ecco perché una richiesta che il Governo ha fatto alla Deputazione «è stata quella – ha rilevato Pedrazzini – di cercare di salvare o rilanciare gli investimenti che l'Esercito ha deciso per il Ticino che oggi sono sospesi dal Dipartimento competente in attesa del nuovo volto delle Forze armate». Questi investimenti, che oggi interessano il Centro di logistica di Rivera «devono essere al più presto sbloccati». (AN.B.)

INTERPELLANZA DEL PPD

## Nuova LADI, chi informa gli assicurati?

Cosa accadrà alle finanze del Cantone il prossimo aprile con l'entrata in vigore delle modifiche della Legge sull'assicurazione disoccupazione (LADI)? A chiederlo, in un'interpellanza al Governo, sono i granconsiglieri del PPD Gianni Guidicelli, Nadia Ghisolfi e Claudio Franscella. Le modifiche comporteranno una cessazione anticipata delle indennità per un numero rilevante di disoccupati (il 10-20% degli attuali beneficiari secondo le stime della SECO). In Ticino si stimano a circa 1.000 le persone che perderanno il diritto alle prestazioni. Per il Cantone l'impatto finanziario globale (prestazioni sociali), ricordano i tre parlamentari, è valutato tra i 6 e i 13 milioni di franchi. «Questa ipotesi è confermata?», chiedono. La situazione è «indubbiamente preoccupante», si legge nell'atto. «Ci è noto – prosegue l'interpellanza – che alcune casse di disoccupazione hanno provveduto ad informare gli assicurati che saranno toccati direttamente da queste modifiche». Un aspetto, quello dell'informazione, che preoccupa i granconsiglieri. Che chiedono al Cds: «Tutte le casse di disoccupazione operanti in Ticino hanno provveduto ad informare gli assicurati che dal 1° aprile non avranno più diritto alle indennità o che le stesse saranno ridotte? Gli sportelli LAPS sono pronti ad affrontare un sicuro aumento delle richieste di assistenza, sono previsti dei potenziamenti? I disoccupati che non beneficeranno più delle indennità sono stati informati del fatto che, per beneficiare delle prestazioni assistenziali nel prossimo mese di aprile, dovranno inoltrare la relativa domanda nel corso del mese di marzo?».

in breve

PRESENTAZIONE IL 22 FEBBRAIO  
Scuole medico-tecniche

Martedì 22 febbraio alle 20, nell'Aula magna della Scuola superiore medico-tecnica di (SSMT) di Locarno, si terrà la seconda serata informativa sulle formazioni professionali offerte nelle SSMT di Locarno e Lugano. Nel corso della serata – alla presenza dei direttori delle due scuole, Andrea Boffini e Pier Pirotta, e dei responsabili di formazione – verranno presentati i corsi offerti dai due istituti.

SOGGIORNI FINO A SETTEMBRE  
Vacanze con Pro Senectute

Dalla prossima primavera Pro Senectute Ticino e Moesano ha programmato un ciclo di soggiorni per soddisfare le esigenze più diverse. Soggiorni al mare sono previsti a maggio a Riccione, Alassio e Laigueglia. A giugno si parte invece per Torre Pedrera, Gabicce Mare e Gatteo Mare. Per le persone che desiderano invece fuggire al fresco è previsto un viaggio in Valtellina. Tra agosto e settembre ancora tre soggiorni al mare a Torre Pedrera, Giulianova Lido e Pinarella di Cervia. L'unico soggiorno termale è invece previsto a Montegrotto Terme. Info allo 091/912.1717.



Il settimanale d'approfondimento dell'informazione RSI

Falò.  
Ogni giovedì alle 21.05 su LA 1.

Tutte le puntate sono disponibili online all'indirizzo: [rsi.ch/falo](http://rsi.ch/falo)

SRG SSR

RSI.ch

RSI 1  
Radiotelevisione  
svizzera